



Città di Giovinazzo
Città Metropolitana di Bari

**REGOLAMENTO PER LA DEFINIZIONE AGEVOLATA
DELLE ENTRATE COMUNALI NON RISCOSSE A
SEGUITO DELLA NOTIFICA DI INGIUNZIONI DI
PAGAMENTO EX ART. 15, D.L. 30 APRILE 2019, N.34**

Approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 del 01.07.2019

Articolo 1 - Oggetto del Regolamento

1. Il presente regolamento adottato nell'ambito della potestà prevista dall'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 ed in attuazione dell'articolo 15 del decreto legge 30 aprile 2019, n. 34 disciplina la definizione agevolata delle entrate comunali, anche tributarie, non riscosse a seguito di provvedimenti di ingiunzioni di pagamento di cui al regio decreto 14 aprile 1910, n. 639, emessi direttamente dall'Ente o da concessionario della gestione delle entrate comunali iscritto all'albo di cui all'art. 53, comma 1, del Decreto Legislativo del 15/12/1997 n. 446.

Articolo 2 - Oggetto della definizione agevolata

1. Relativamente alle entrate comunali non riscosse di cui all'art. 1 a seguito della notifica delle ingiunzioni di pagamento di cui al Regio Decreto 14 aprile 1910, n. 639, negli anni dal 2000 al 2017, i debitori possono estinguere il debito, senza corrispondere le sanzioni, versando:

- a) le somme ingiunte a titolo di capitale ed interessi (inclusi quelli di mora);
- b) le spese relative alla riscossione coattiva, riferibili agli importi di cui alla precedente lettera a);
- c) le spese relative alla notifica dell'ingiunzione di pagamento;
- d) le spese relative alle eventuali procedure cautelari o esecutive sostenute.

2. Ai fini della definizione di cui al comma 1, il debitore manifesta al concessionario, la sua volontà di avvalersene, rendendo entro il 13 settembre 2019 apposita dichiarazione, con le modalità e in conformità alla modulistica che lo stesso concessionario mette a disposizione sul proprio sito internet e su sito web istituzionale della Città di Giovinazzo nel termine di 15 giorni dalla pubblicazione del presente regolamento all'albo pretorio on line comunale. In tale dichiarazione il debitore indica altresì il numero di rate nel quale intende effettuare il pagamento, entro comunque il limite massimo del 30 settembre 2021, nonché la pendenza di giudizi aventi ad oggetto i debiti cui si riferisce la dichiarazione, e assume l'impegno a rinunciare agli stessi, o ad accettare la rinuncia, con compensazione delle spese di lite.

3. Il concessionario, entro il 31/10/2019 comunica ai debitori, a mezzo raccomandata a.r. o posta elettronica certificata, l'accoglimento o il rigetto della dichiarazione di cui al comma 2, provvedendo in caso di accettazione a determinare l'ammontare complessivo delle somme dovute, le modalità di pagamento, nonché l'importo delle singole rate, il giorno e il mese di scadenza di ciascuna di esse, attenendosi ai seguenti criteri alternativi:

- a) versamento unico: entro il 30 novembre 2019;
- b) pagamento frazionato secondo una delle seguenti modalità alternative:
 - 1) versamento in 6 rate di pari importo alle seguenti scadenze:
 - 1^ rata: 30 novembre 2019;
 - 2^ rata: 31 gennaio 2020;
 - 3^ rata: 31 marzo 2020;
 - 4^ rata: 31 maggio 2020;

5^ rata: 31 luglio 2020;

6^ rata: 30 settembre 2020;

2) versamento in 12 rate di pari importo alle seguenti scadenze:

1^ rata: 30 novembre 2019;

2^ rata: 31 gennaio 2020;

3^ rata: 31 marzo 2020;

4^ rata: 31 maggio 2020;

5^ rata: 31 luglio 2020;

6^ rata: 30 settembre 2020;

7^ rata: 30 novembre 2020;

8^ rata: 31 gennaio 2021;

9^ rata: 31 marzo 2021;

10^ rata: 31 maggio 2021;

11^ rata: 31 luglio 2021;

12^ rata: 30 settembre 2021;

Nel caso di versamento dilazionato in rate si applicano gli interessi del 2% (due per cento).

4. Il pagamento della prima o unica rata delle somme dovute determina l'adesione incondizionata del debitore alla definizione agevolata e, limitatamente ai debiti definibili, la revoca automatica dell'eventuale dilazione ancora in essere precedentemente accordata.

5. In caso di mancato, insufficiente o tardivo versamento dell'unica rata ovvero di una delle rate in cui è stato dilazionato il pagamento delle somme, la definizione non produce effetti e riprendono a decorrere i termini di prescrizione e di decadenza per il recupero delle somme oggetto dell'istanza. In tale caso, i versamenti effettuati sono acquisiti a titolo di acconto dell'importo complessivamente dovuto. Nei casi di tardivo versamento delle relative rate non superiore a 5 giorni, l'effetto di inefficacia della definizione agevolata non si produce e non sono dovuti interessi.

6. Sono esclusi dalla definizione agevolata di cui al comma 1 le entrate comunali non riscosse relative alle sanzioni diverse da quelle irrogate per violazioni tributarie.

7. Per le sanzioni amministrative per violazioni del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, le disposizioni del presente articolo si applicano limitatamente agli interessi, inclusi quelli di mora e quelli di cui all'articolo 27, sesto comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689.

8. Le somme relative ai debiti definibili, versate a qualsiasi titolo, anche anteriormente alla definizione, restano definitivamente acquisite e non sono rimborsabili.

9. In caso di ingiunzioni di pagamento contenente una pluralità di partite di debito, non è ammessa la definizione agevolata della singola partita.

Articolo 3 – Definizione agevolata degli importi oggetto di rateizzazione

La facoltà di definizione prevista dall'articolo 2 può essere esercitata anche dai debitori che hanno già pagato parzialmente, anche a seguito di provvedimenti di dilazione emessi dal

concessionario, le somme dovute relativamente alle ingiunzioni di pagamento di cui all'articolo 2, comma 1. In tal caso, ai fini della determinazione dell'ammontare delle somme da versare ai sensi dell'articolo 2, comma 1, non si tiene conto degli importi già versati a titolo di sanzioni ed interessi, compresi quelli di dilazione, che restano definitivamente acquisiti e non sono rimborsabili. In tal caso l'esclusione delle sanzioni opererà limitatamente alle quote delle stesse non ancora versate.

A seguito della presentazione della dichiarazione di cui all'articolo 2, comma 2, sono sospesi, per i debiti oggetto della domanda di definizione, fino alla scadenza della prima o unica rata delle somme dovute, gli obblighi di pagamento derivanti da precedenti dilazioni in essere.

Articolo 4 – Definizione agevolata degli importi inclusi in accordi o piani del consumatore

1. Sono compresi nella definizione agevolata di cui all'articolo 2, comma 1, i debiti che rientrano nei procedimenti instaurati a seguito di istanza presentata dai debitori ai sensi del capo II, sezione prima, della L. 27 gennaio 2012, n. 3. In tal caso, gli importi dovuti possono essere corrisposti nelle modalità e nei tempi eventualmente previsti nel decreto di omologazione dell'accordo o del piano del consumatore.

Articolo 5 – Procedure cautelari ed esecutive in corso

1. A seguito della presentazione della dichiarazione di cui all'articolo 2, comma 2, sono sospesi i termini di prescrizione e di decadenza per il recupero delle somme oggetto di tale comunicazione.

2. Il concessionario relativamente ai debiti definibili non può avviare nuove azioni esecutive ovvero iscrivere nuovi fermi amministrativi e ipoteche, fatti salvi i fermi amministrativi e le ipoteche già iscritti alla data di presentazione della dichiarazione di cui all'articolo 2, comma 2, e non può altresì proseguire le procedure di recupero coattivo precedentemente avviate, a condizione che non si sia ancora tenuto il primo incanto con esito positivo ovvero non sia stata presentata istanza di assegnazione ovvero non sia stato già emesso provvedimento di assegnazione dei crediti pignorati.

INDICE

Articolo 1 - <i>Oggetto del Regolamento</i>	2
Articolo 2 - <i>Oggetto della definizione agevolata</i>	2
Articolo 3 - <i>Definizione agevolata degli importi oggetto di rateizzazione</i>	4
Articolo 4 - <i>Definizione agevolata degli importi inclusi in accordi o piani del consumatore</i>	4
Articolo 5 - <i>Procedure cautelari ed esecutive in corso</i>	4